ardire d'avvertirla a tempo dello stato nel quale si trovava; onde quando arrivò l'arcivescovo per gli estremi offici, la trovò di già spirata; e veramente altra non è stata la causa del suo male che il male del signor duca (1), nè altra la causa della sua morte (oltre il trovarsi gravida di sette mesi, e ripiena d'una mala abitudine e d'un grandissimo catarro) che il creder morto il signor duca, che era da lei con indicibile affetto d'amore e di tenerezza amato e tenuto caro. E tanto stette sempre fissa in questo pensiero e in questa credenza, per non aver più avuto da S. A., dopo il primo avviso della sua infermità, lettera alcuna, che fin nell'ultimo sospiro espresse, sebben interrottamente, queste parole: il duca mio signore è morto. Onde avendole il primo avviso del male di S. A. causata, e il concetto della sua morte accresciuta la febbre, e la febbre l'alterazione del parto, e questo mossole un impetuosissimo catarro, fu poi da esso con tanta forza assalita, che mentre, con l'aborto che fece d'una figliuola, si cominciava a sperar della vita, restò da esso in pochissimo spazio di tempo oppressa e soffocata. Aggiungono molti alle sopradette cause, che avendo i medici voluto aiutarla a disperdere, abbiano con troppo impeto, e più presto di quello che era il bisogno, posto mano ai rimedi violenti. Era questa principessa d'un animo compitissimo, che si mostrava anco espresso non solo nei costumi e negli effetti, ma nel parlare e nella faccia, nella quale si vedeva impressa sempre la medesima giocondità mista di gravità. Era di più molto benigna nelle udienze, molto grata nelle risposte, e molto pronta alle grazie, e quanto alle doti del corpo, di bellezza più che ordinaria; per la quale, e per le altre sue condizioni, veniva non solo amata ma osservata dall'altezza del signor duca, il quale voleva che avesse, come veramente aveva, ogni suprema autorità, e le dava ogni maggiore soddisfazione. E quanto a questa parté non credo mai che moglie alcuna incontrasse in marito di tanto gusto, nè che si potesse trovar matrimonio più unito e più concorde. Quanto alla particolar inclinazione di

⁽¹⁾ Gioè il dolore di sapere il duca allora gravemente ammalato in Savoja, di dove non tornò a Torino che nel febbrajo del 98 dopo 19 mesi di assenza.